

potesse pervenire, sono sicuro sarebbe del pari benevolmente esaminato. Ma in questi giorni non ho avuto alcun reclamo circa la introduzione del nostro bestiame nell'Impero germanico.

L'onorevole Cavallini ritiene che da parte dell'Impero germanico siano fatte facilitazioni all'Austria relativamente alla vendita del bestiame; ma al Ministero non risulta che facilitazioni siano state concesse. Aggiungerò anzi agli onorevoli interroganti che, essendomi diretto al Ministero degli esteri per sapere che cosa vi fosse di vero in proposito, ne ho avuto questa risposta:

« Fermo restando trattato commercio austro-germanico furono fatte recentemente seguenti restrizioni con Convenzione veterinaria causa Epizoozia regnante Austria-Ungheria: Importazione in Prussia bestiame ovino è vietata; quella dei suini e grosso bestiame è solo permessa in determinate circostanze ed in alcune città prussiane, dove devono subito essere macellati; transito bestiame ovino è tuttora permesso. Gli altri Stati germanici furono invitati prendere misure analoghe. Nessun'altra innovazione. »

Questo è ciò che ufficialmente risulta al Ministero di agricoltura e a quello degli esteri.

Ad ogni modo se il mio amico Cavallini mi comunicherà qualche reclamo diretto ad ottenere che io mi adoperi per facilitare sempre più la introduzione e la vendita del nostro bestiame in Germania, può essere sicuro che sarà per me non solo mio dovere ma un piacere l'occuparmene.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallini.

**Cavallini.** Sapeva anch'io di un recente divieto per l'importazione del bestiame da parte dell'Austria-Ungheria a cagione dell'epizoozia; ma non c'era ragione ch'io me ne occupassi perchè quel divieto non si può applicare al bestiame italiano che è fortunatamente esente da ogni malattia.

Io ho richiamato invece l'attenzione dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio sopra alcune facilitazioni straordinarie che sono state recentemente accordate dalla Germania ai venditori di bestiame dell'Austria-Ungheria.

Ecco di che cosa si tratta. L'onorevole ministro sa meglio di me, che il bestiame austro-ungarico e italiano, entrando in Germa-

nia, non poteva essere venduto che nelle stalle dei pubblici macelli a ciò destinate. Recentemente è stata tolta questa limitazione per il bestiame austro-ungarico; per modo che il nostro commercio si trova messo in una posizione difficilissima, mentre stava espandendosi in modo assai soddisfacente.

Ora a me pare che la Germania, la quale dall'alleanza dell'Italia trae vantaggi superiori a quelli dell'alleanza coll'Austria, debba usare al nostro commercio le medesime facilitazioni che usa all'altra alleata.

Confido che l'onorevole ministro, al quale gl'interessi della nostra agricoltura e del nostro commercio devono stare a cuore, farà le necessarie rimostranze, che certamente sortiranno l'effetto desiderato.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Beltrami Luca il quale chiede al ministro delle finanze « quali siano le intenzioni del Governo, rispetto la richiesta fatta dai sindaci di Torino, Firenze, Bologna, Venezia e Milano, per l'applicazione della tassa di consumo sul gas e sui materiali da costruzione nei Comuni aperti. »

Siccome ve n'ha un'altra analoga, degli onorevoli Rossi Luigi e Mussi, l'onorevole ministro delle finanze può rispondere ad entrambe contemporaneamente. Gli do quindi facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro del tesoro, interim delle finanze.** Secondo il giusto desiderio del nostro egregio presidente, risponderò contemporaneamente alle due interrogazioni, le quali si riferiscono al medesimo argomento.

È verissimo che tanto il sindaco della città di Milano, quanto i sindaci di altre grandi città d'Italia, hanno chiesto al Governo che voglia presentare un disegno di legge per l'applicazione della tassa di consumo sul gas e sui materiali da costruzione nei Comuni aperti, o, per dir meglio, nelle frazioni di Comuni chiusi, le quali, a' sensi di legge, sono equiparate ai Comuni aperti.

Non esito a dichiarare, con brevità e precisione, che il Governo attualmente non intende presentare un disegno di legge simile; perchè equivarrebbe ad estendere la tassa sul dazio di consumo.

Ad ogni modo, il Governo, come ha più volte avuto occasione di dichiarare, presenterà al più presto un disegno di legge, per il riordinamento delle finanze locali, in cui troverà sede opportuna la trattazione del da-